

Confiscabile al riciclatore l'intera somma ripulita e non solo il guadagno

All'indagato per riciclaggio si può sequestrare l'intera somma ripulita e non soltanto il valore del suo vantaggio patrimoniale. Le fonti eurounitarie si rifanno a una nozione ampia di proventi del reato mentre non convincente l'orientamento maggioritario della giurisprudenza di legittimità che limita l'oggetto dell'apprensione sul rilievo che non sussiste il concorso fra il reato presupposto e il delitto ex articolo 648 bis Cp: così facendo si limita l'oggetto della confisca al solo prezzo del reato. Così la Corte di cassazione penale, sez. seconda, nella sentenza n. 10218 dell'11/03/2024.

Condotte decisive. Il ricorso del pm

è accolto contro le conclusioni del sostituto pg. Trova ingresso l'indirizzo minoritario secondo cui in caso di riciclaggio il profitto coincide con il denaro che deriva dal reato presupposto, vale a dire le somme oggetto delle operazioni che puntano a nascondere la provenienza delittuosa; il tutto sul rilievo che, in assenza dell'attività di laundering, quelle somme sarebbero destinate alla confisca in quanto frutto del reato presupposto: si pone quindi l'accento sulle operazioni compiute per ostacolare l'identificazione della provenienza da reato in quanto decisive per realizzare il profitto illecito.

La legge delega 25/02/2008, n. 34, che

dà attuazione alla direttiva Ue 2005/Gai, comprende nei proventi del reato anche il profitto che deriva direttamente o no dall'illecito o il relativo impiego.

Trasformazioni e reimpieghi. L'orientamento maggioritario osserva che la misura ablativa non può essere disposta per un importo superiore al provento del reato contestato perché non si può utilizzare alcun concorso fra i reponsabili fra i due illeciti, quello presupposto e il riciclaggio, e dunque è escluso il vincolo di solidarietà. Il collegio, tuttavia, ritiene che la scelta di ridurre il sequestro all'utilità ricavata dal riciclatore con la ripulitura non

si misura con una nozione di profitto del reato che, nell'elaborazione della giurisprudenza, comprende le trasformazioni e i reimpieghi che derivano direttamente dal profitto originario. Né considera la possibilità di confiscare per equivalente il prodotto del reato, cioè il risultato delle operazioni compiute dal riciclatore che camuffano i beni originari. Parola al rinvio.

Dario Ferrara

IO ONLINE Il testo della decisione su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata

La riforma Valditara della condotta e della valutazione al voto dell'aula del Senato

Studenti di pubblica utilità

Lavori di cittadinanza solidale per i sospesi oltre due giorni

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Lavori di pubblica utilità per lo studente che viola le regole di buona condotta ed è sanzionato dalla scuola con la sospensione dalle lezioni oltre i due giorni. Inoltre, in caso di condanna penale per aggressioni verso il personale scolastico, scatterà anche un risarcimento alla scuola. Mentre per i bambini della primaria dal prossimo anno tornano i giudizi sintetici, da «insufficiente» a «ottimo», al posto dei livelli decisi durante il mandato Azzolina, da «in via di prima acquisizione» ad «avanzato». Sono alcuni dei punti chiave della riforma Valditara della condotta e della valutazione, riforma approvata, con modifiche, dalla Commissione Cultura del Senato e che ora passa al voto dell'aula (As 934-bis) di Palazzo Madama. La calendarizzazione potrebbe esserci già la prossima settimana: la Commissione Istruzione è in attesa del parere della Bilancio per poter dare il mandato al relatore, Lella Bucalo, ai fini del voto assembleare. Ci sarà poi il passaggio alla Camera, dove al momento la maggioranza pare intenzionata a

non apportare ulteriori modifiche. Le novità si prevede che scattino dal prossimo settembre. Per la scuola primaria, la valutazione del comportamento sarà espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico, mentre per gli studenti della secondaria di primo grado la valutazione sarà espressa in decimi e tornerà a fare media, contrariamente a quanto prevedeva la riforma introdotta nel 2017. Ogni studente non sarà più ammesso alla classe successiva, o agli esami di stato, se il voto per la condotta è inferiore a sei decimi. Con una votazione della sufficienza sarà comunque necessario presentare un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale. Il voto assegnato per la condotta, precisa il provvedimento, è riferito a tutto l'anno scolastico e non più al solo secondo quadrimestre come era prassi di alcune scuole. Nel caso di sospensioni fino ai due giorni lo studente dovrà comunque frequentare la scuola. Per le sospensioni superiori ai due giorni, la scuola dovrà prevedere il coinvolgimento dello studente in attività di cittadinanza solidale. Lo scopo, ha precisato lo stesso ministro

dell'istruzione, «è di responsabilizzare il giovane non lasciandolo a casa ma promuovendo occasioni per riflettere criticamente sul proprio operato e sui doveri che discendono dall'appartenere a una comunità». Lo studente dovrà svolgere le attività presso strutture convenzionate. Inoltre, con la sentenza di condanna per reati di aggressione commessi in danno di un preside o di un docente o personale Ata è sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni all'agredito, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 10.000 a titolo di riparazione pecuniaria in favore della persona offesa. L'importo sarà determinato dal giudice. Alla riforma della condotta il governo ha agganciato, con emendamento, la riforma della valutazione alla scuola primaria: si è prevista l'eliminazione degli attuali livelli e il ripristino dei giudizi sintetici, non dei voti, che accompagneranno le valutazioni dei progressi dello studente, così da garantire maggiore chiarezza. Sarà un'ordinanza ministeriale a stabilire le modalità operative.

© Riproduzione riservata

Intelligenza artificiale, bollino per video e audio

Immagini, audio o video artificiali o manipolati dall'intelligenza artificiale dovranno essere chiaramente etichettati come tali. È uno degli obblighi previsti dal regolamento europeo sull'intelligenza artificiale (AI Act) approvato ieri dal Parlamento europeo con 523 voti favorevoli, 46 contrari e 49 astensioni. Il testo, già negoziato nell'ambito del trilatero lo scorso dicembre, ora dovrà essere approvato formalmente dal Consiglio dell'Unione europea, l'organo che riunisce i rappresentanti dei 27 Stati membri. Sarà inoltre sottoposto alla verifica finale dei giuristi-linguisti con una necessaria adozione prima dell'imminente fine della legislatura.

Lo scopo del regolamento, il primo al mondo a regolare il funzionamento dell'IA, è quello di istituire un quadro giuridico uniforme per lo sviluppo, l'immissione sul mercato e l'uso di sistemi di intelligenza artificiale nell'Unione europea, in conformità dei valori dell'Unione, garantendo un livello elevato di protezione della salute, della sicurezza e dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, compresi la democrazia, lo Stato di diritto e la protezione dell'ambiente.

Il regolamento entrerà in vigore venti giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Ue e inizierà ad applicarsi nei 24 mesi successivi, salvo per quanto riguarda: i divieti relativi a pratiche vietate, che si applicheranno a partire da 6 mesi dopo l'entrata in vigore; i codici di buone pratiche (9 mesi dopo); le norme sui sistemi di IA per finalità generali, compresa la governance (12 mesi) e gli obblighi per i sistemi ad alto rischio (36 mesi).

Il regolamento vieta alcune applicazioni di IA che minacciano i diritti dei cittadini. Tra queste, i sistemi di categorizzazione biometrica basati su caratteristiche sensibili e l'estrapolazione indiscriminata di immagini facciali da internet o dalle registrazioni dei sistemi di telecamere a circuito chiuso per creare banche dati di riconoscimento facciale. Saranno vietati anche i sistemi di riconoscimento delle emozioni sul luogo di lavoro e nelle scuole, i sistemi di credito sociale, le pratiche di polizia predittiva (se basate esclusivamente sulla profilazione o sulla valutazione delle caratteristiche di una persona) e i sistemi che manipolano il comportamento umano o sfruttano le vulnerabilità delle persone.

I sistemi di IA per finalità generali e i modelli su cui si basano dovranno soddisfare determinati requisiti di trasparenza e rispettare le regole UE sul diritto d'autore durante le fasi di addestramento dei vari modelli. I modelli più potenti, che potrebbero comportare rischi sistemici, dovranno rispettare anche altri obblighi, ad esempio quello di effettuare valutazioni dei modelli, di valutare e mitigare i rischi sistemici e di riferire in merito agli incidenti.

Matteo Rizzi

IO ONLINE Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata

BREVI

I Ministri della Giustizia di Italia e Romania, Carlo Nordio e Alina Stefania Gorghiu Milovic, hanno firmato in via Arenula una dichiarazione congiunta, al fine di intensificare la cooperazione giudiziaria bilaterale in materia sia penale che civile. Si tratta di un seguito del vertice tra la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il Primo Ministro romeno Marcel Ciolacu lo scorso 15 febbraio a Roma.

Modena si dota del "Piano Città degli immobili pubblici", strategia basata su un nuovo modello di valorizzazione del patrimonio immobiliare proposto dall'Agenzia del Demanio, in linea con il piano di sviluppo comunale, con i fabbisogni dei cittadini e con le esigenze logisti-

che delle Istituzioni. Lo rende noto il Ministero della cultura. L'Accordo prevede l'individuazione di un primo portafoglio di beni composto da immobili di proprietà statale e comunale, tra cui l'ex reclusorio Saliceta San Giuliano, l'ex Palazzo delle Finanze - Principe Foresto, Palazzo d'Aragona Coccapani, l'ex Convento di San Pietro, l'ex Caserma Setti e una porzione dell'ex Manifattura Tabacchi di proprietà di Cassa Depositi e Prestiti.

Il decreto Dignità ha dimezzato gli investimenti delle società di betting nel settore sportivo. A confermarlo ad Agipronews è stato - durante un convegno a Enada 2024 - Stefano Deantoni, direttore marketing di Infront Italia.

© Riproduzione riservata